

Con il Patrocinio di



Comune
di Bologna

IL GIORNALE DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI DI BOLOGNA

N.4
FEBBRAIO
2024

i CÍNNO NEWS



**SPECIALE
SONDAGGIO
LE BUGIE
HANNO LE
GAMBE CORTE...**

PAG.4
LA GARISENDA

PAG.11
LO SKATE
CHE PASSIONE

IN QUESTO NUMERO:

I CÍNNO NEWS

Il Giornale delle bambine e dei bambini delle scuole del Comune di Bologna Anno 2, numero 4 Febbraio 2024 Reg. Trib. Bologna n° 8593 del 15/11/2022

Proprietà ed Editore:
Eventi s.c. a r.l.

Direttrice Responsabile:
Janna Carioli

Hanno collaborato a questo numero:
Comune di Bologna
Area Educazione, Istruzione e Nuove Generazioni e Salaborsa Ragazzi,
Mirko Aldrovandi,
Carla Carnevali,
Annarita Ciaruffoli,
Roberto Farnè,
Giacomo Gelati,
Giorgia Nardelli,
Vittorina Presti
Giacomo Vincenzi

Grafica e impaginazione:
Eventi s.c. a r.l.
Tel. 0516340480
eventi@eventibologna.com
www.eventilab.com
Chiuso in redazione il 22 gennaio 2024
Stampato in 10.000 copie
SU CARTA RICICLATA FSC

Con il contributo di:



PAGINA 3
SALVIAMO INSIEME IL PIANETA

PAGINA 4
LA GARISENDA

PAGINA 5
UNA STREGA GENTILE

PAGINA 6
CHE OCCHI GRANDI CHE HAI!

PAGINA 7
GIOCA CON LA SCIENZA

PAGINA 8-9
LE BUGIE HANNO LE GAMBE CORTE... E IL NASO LUNGO!

PAGINA 10
TACOBELLAS

PAGINA 11
LO SKATE CHE PASSIONE

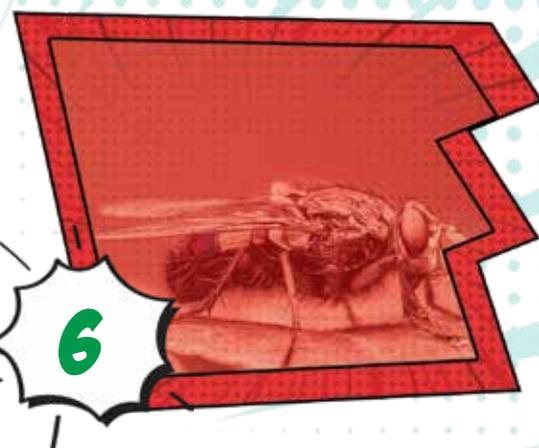
PAGINA 12
UN POSTO SPECIALE PER LE BAMBINE E I BAMBINI

PAGINA 13
C'È SEMPRE UN MISTERO DA RISOLVERE

PAGINA 14
NEUTRALITÀ CARBONICA

PAGINA 15
IL LUNGO VIAGGIO DELL'ACQUA

PAGINA 16
GIOCA CON L'ARTE



iCINNO NEWS

Volete contattare la redazione de "I Cínno news" per dirci cosa vi piacerebbe trovare sul vostro giornale? È semplicissimo: basta scrivere a questo indirizzo

icinnonews@gmail.com

Noi vi risponderemo.

SALVIAMO INSIEME IL PIANETA

Ciao!

Genitori e nonni vi avranno raccontato che tanti anni fa a Bologna in inverno nevicava moltissimo e avrete notato anche voi che in estate, a volte fa così caldo che non si riesce a dormire. Oppure avrete visto quanta acqua è caduta a maggio dell'anno scorso, provocando delle alluvioni!

Cosa sta succedendo?

Succede che il clima si sta arrabbiando perché troppe emissioni di gas come l'anidride carbonica vengono buttate nell'atmosfera e il nostro bellissimo pianeta, compresi gli oceani, sta diventando bollente. Succede che la natura sta perdendo il suo equilibrio, gli animali devono migrare, gli alberi si seccano, i pesci trovano l'acqua del mare troppo calda e piena di plastica.

Per questo bisogna assolutamente ridurre i gas provocati dalle auto (non elettriche), dagli aerei, dal riscaldamento delle case e dall'aria condizionata, o anche dalla produzione sfrenata di carne, insomma da tutto ciò che richiede fonti di energia fossile come il gas o il petrolio.

Il nostro pianeta è prezioso e noi dobbiamo trattarlo con gratitudine e gentilezza, rispettando le risorse che ci dà, facendo la propria parte. Per esempio possiamo usare meno plastica e riciclarla, non sprecare l'acqua e il cibo, possiamo andare a scuola a piedi o andare in vacanza in treno. Si possono anche installare dei pannelli solari sui tetti delle nostre case per ottenere l'acqua calda e la luce senza inquinare.

Bologna si è data un obiettivo: entro il 2030, fabbriche, scuole, istituzioni politiche, persone, dovranno mettercela tutta per consumare e produrre in modo ecologico, più rispettoso del nostro pianeta e del nostro futuro.

Ci state anche voi, vero?

Trasformiamoci in maghi del cambiamento e salviamo insieme questo nostro bellissimo pianeta!



Anna Lisa Boni e Daniele Ara



LA GARISENDA

LA TORRE GARISENDA HA BISOGNO DEL DOTTORE.

Noi bolognesi ci siamo abituati al fatto che sia “storta”: l’abbiamo sempre vista così! Ma ultimamente si è scoperto che la sua pendenza è aumentata.

Tutta la sua base andrà rinforzata e gli esperti sono già al lavoro per capire come fare. Mica possiamo perdere una delle due torri, simbolo della nostra città!

QUANDO E’ NATA?

La nostra torre pendente pare che sia “nata” verso la fine dell’anno mille. Si racconta che si fosse inclinata già durante la costruzione, per un difetto delle fondamenta e un cedimento del terreno. Si decise allora, di erigere accanto a lei un’altra torre, nel caso in cui si decidesse di abbattere la prima. L’Asinelli fu innalzata su fondamenta più robuste. Per più di due secoli le torri ebbero la stessa altezza di 60 metri, poi la Garisenda, per motivi di sicurezza, fu “scapitozzata” e diventò alta 47 metri, mentre l’Asinelli fu innalzata fino ad arrivare a 97 metri.

DI CHI ERANO LE TORRI?

Entrambe le torri furono costruite per volontà pubblica. Non dimentichiamo che, all’epoca, queste costruzioni davvero insolite, servivano per avvistare, fin da lontano, eventuali nemici in arrivo. Dalla Asinelli si vede la pianura fino quasi al mare! In seguito le due torri furono affidate una ai Garisendi (una famiglia di banchieri) e l’altra alla altrettanto ricca famiglia degli Asinelli. E’ vero che le torri servivano per difesa, ma oltre che ad avvistare nemici, le diverse famiglie le usavano soprattutto... per darsi delle arie! Erano un simbolo della ricchezza e della potenza dei loro casati. Nei secoli, le due torri hanno avuto diversi proprietari ma poi, in momenti diversi, sono ritornate di proprietà del Comune di Bologna e tanti cittadini ora stanno sostenendo il restauro della Garisenda <https://sosteniamoleduetorri.it/>



UNA STREGA GENTILE

Quando si sente la parola "Strega" si pensa subito a Biancaneve o ad Hansel e Gretel delle fiabe. Ma c'è stato un periodo della storia (soprattutto dal 1400 al 1600), in cui l'accusa di "stregoneria" veniva usata dalla Chiesa per condannare qualcuno e metterlo al rogo. In genere si trattava di donne che venivano accusate di "avere stretto un patto col diavolo". In realtà il più delle volte si trattava di povere contadine che curavano la propria comunità usando la propria conoscenza delle erbe medicinali. Ma proprio a Bologna, anche una nobildonna fu accusata di stregoneria.

UNA "STREGA" BOLOGNESE

Gentile Budrioli era bella, giovane, nobile e, come dice il suo nome, era gentile con tutti!

Aveva sposato un ricco notaio e con lui aveva avuto quattro figli. La famiglia abitava nel Torresotto di Porta Nova. Come tutte le ragazze di buona famiglia, sapeva leggere e scrivere ma, cosa insolita per quei tempi, le piaceva l'astrologia e aveva imparato anche i segreti dell'erboristeria dai frati francescani.

Grazie proprio agli studi sulle erbe, aveva cominciato a curare le persone e il suo nome aveva iniziato a circolare fra la nobiltà bolognese, tanto è vero che diventò amica di Ginevra, della famiglia Bentivoglio, che all'epoca erano i "Signori" della città.

Improvvisamente, Giovanni II di Bentivoglio, marito di Ginevra, accusò Gentile di aver operato magie contro un suo nipotino e la denunciò al terribile Tribunale dell'Inquisizione. Non si capisce perché, visto che il bambino era guarito proprio grazie alle sue cure! Ma lui la accusò di essere stata lei, con le sue arti magiche, a farlo ammalare, prima di guarirlo!

Gentile subì terribili torture, alle quali nessuno riuscirebbe a resistere e "confessò" anche quello che non aveva commesso. Fu condannata al rogo, cosparsa di pece e bruciata in Piazza San Domenico il 14 luglio del 1498.



ANCORA OGGI CI AFFIDIAMO ALLE PIANTE

Per fortuna, oggi le donne che studiano e che praticano la medicina, non vengono più guardate con sospetto e mandate al rogo! Ma perché questo avvenisse, ci sono voluti più di cinque secoli! Il bello è che tanti farmaci usati oggi, si ricavano ancora dalle erbe, solo che viene dato loro un nome diverso dalla pianta da cui derivano. Per esempio, l'Aspirina uno dei più usati anche dai bambini, si ricava dal salice!



CHE OCCHI GRANDI CHE HAI!

Lo sapete quali sono gli animali che distinguono meglio i colori e che vedono più da lontano? Sono i rapaci come il falco, l'aquila, l'avvoltoio. Per fare un paragone con noi, vedono otto volte meglio degli esseri umani! Un rapace può puntare una preda a 2000 metri di distanza! Invece i pesci, poveracci, non vedono oltre i 20 metri, però, alcuni di loro qualche vantaggio ce l'hanno: possiedono negli occhi dei recettori per le radiazioni infrarosse emesse dal calore dei corpi e riescono a "vedere" anche di notte (un po' come succede nei film di azione quando il

protagonista si mette gli occhiali a

raggi infrarossi per vedere al buio). E molti pesci, (squalo compreso),

per ovviare alla loro vista corta, hanno sviluppatissimo l'udito e l'olfatto.

Sempre parlando di occhi, le pecore, che per millenni sono state inquisite e pappate dai lupi, hanno la possibilità di guardare fino a 150 gradi dietro di sé... probabilmente per riuscire a scappare in tempo.

È come se viaggiassero con lo specchietto retrovisore!



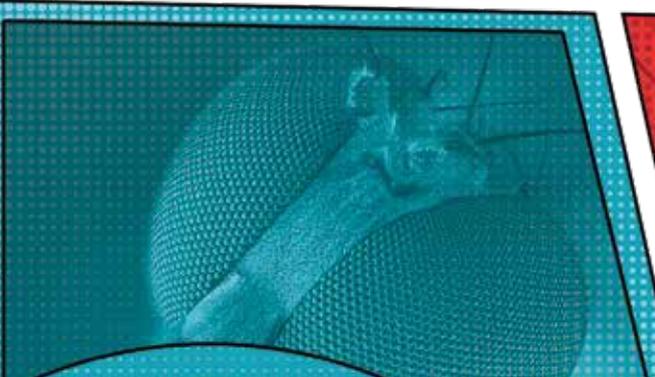
ZITI E MOSCA!

Lo sapete perché è così difficile acchiappare una mosca? Perché i suoi occhi riescono a percepire ben 200 immagini in un secondo (noi umani ne vediamo al massimo 18) e vedono quasi a 360 gradi e quindi colgono ogni movimento. Questo grazie al fatto che i loro occhi sono composti da tante piccole faccette che si chiamano "ommatidi" ognuna delle quali inquadra una zona circostante diversa. È come se la mosca viaggiasse con centinaia di telecamerine sulla testa!



E C'È CHI HA GLI OCCHIALI!

Quando si corre forte, spesso il vento dà noia agli occhi, oppure capita che ci entra un moscerino ed è un fastidio incredibile. Come faranno gli uccelli del cielo a volare senza problemi? Semplice, hanno gli... occhialini! In realtà si tratta di una membrana trasparente, che si chiama "nittante" che permette di inumidire l'occhio senza dover sbattere le palpebre e contemporaneamente lo protegge. Anche quella furbona della testuggine marina ne è dotata. Per lei è come nuotare con gli occhialini da sub!



GIOCA CON LA SCIENZA

GIOCO DEI COLORI

Guardate il cartello e pronunciate ad alta voce **OGNI COLORE** (attenzione: non leggete la parola, ma dite solo di che colore è)
Avete visto quanto è difficile?

PERCHÉ?

La parte sinistra del cervello va in conflitto con la parte destra. Infatti identifica il colore, mentre la sinistra tenta di leggere la parola.
Povero cervello!



SFIDA DI ATTRITO

SERVONO:

Un tagliere di legno, uno stecco di legno da gelato, una chiave, un sasso, un cubetto di ghiaccio, una gomma per cancellare.

COME SI FA:

Mettete tutti gli oggetti sulla griglia di partenza e inclinate dolcemente il tagliere di legno. Viaaa! Controllate quale arriva prima al traguardo e avrete qualche sorpresa. Alcuni oggetti sono molto più veloci di altri.

PERCHÉ?

Alcuni fanno più attrito. L'**attrito** è quella forza che ostacola il movimento di un oggetto quando scorre su un altro. La quantità di attrito dipende dal materiale con cui è fatto l'oggetto.

TELEFONO FAI DA TE

SERVONO:

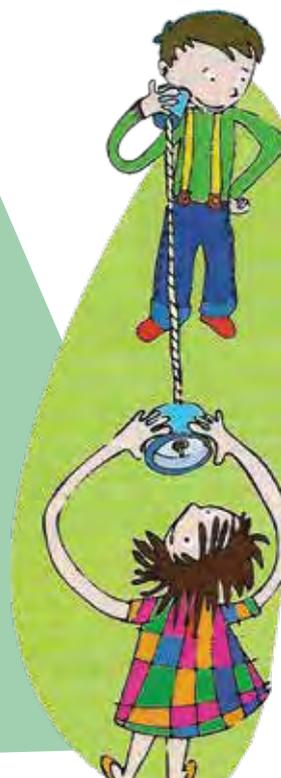
Due coppette di gelato, un chiodo, uno spago (provate con varie lunghezze)

COME SI FA:

Col chiodo fate un buco in ogni coppetta di gelato, passateci lo spago e annodatelo alle due estremità. Con un amico prendete i "telefoni" e allontanatevi fino a tendere lo spago, facendo attenzione che non poggi da nessuna parte e vedrete che riuscirete a sentire perfino le parole sussurate.

PERCHÉ?

Il suono della voce si propaga prima attraverso l'aria contenuta nella coppetta, poi le **onde sonore** attraversano il filo fino ad arrivare all'altra coppetta. Lì vengono raccolte dall'orecchio che le trasmette al cervello... Buona chiacchierata.



LE BUGIE HANNO LE GAMBE

La bugia più detta dai bambini? “Non sono stato io!” In tanti la usano per difendersi quando ne combinano una “grossa”. Ce lo hanno confessato gli alunni e le alunne della IV B della scuola Giovanni XXIII, che ci hanno ospitato con la loro maestra Giulia Gigli, e si sono fatti intervistare... in tutta sincerità, su questo tema così spinoso.



PERCHÉ QUALCHE VOLTA NON DICIAMO LA VERITÀ?

Per **Fadel**, le bugie si dicono “quando è necessario”, per **Alex** servono a difendersi “quando hai fatto qualcosa di sbagliato”. A **Basma** per non farsi sgridare dai genitori, o per comodità: “quando la mamma mi chiede di riordinare la camera dico che sto studiando”. **Enrico** giura di essere sempre sincero, “ma gli altri forse lo fanno per avere sicurezza”, riflette.

Quando chiediamo ai bambini della IV B di parlarci di bugie tutti, ma davvero tutti, hanno qualcosa da dire.

Fadel ci racconta subito che una volta ha mentito perché aveva rotto il telefono della sua mamma. “L’ho spento subito e mi sono messo a guardare la tv. Quando lei lo ha trovato e mi ha chiesto se fossi stato io, ho fatto finta di essere sorpreso. Un’altra volta ho dato la colpa a mia sorella, che aveva due anni. E me la sono cavata anche in quell’occasione” fa un sorrisino furbo... Ma noi crediamo che la sua mamma non ci sia cascata!

MENTIRE PER CAVARSI DAI GUAI

Per molti dei bambini non dire la verità serve soprattutto per uscire da situazioni scomode. **Sofia**, per esempio, ci spiega che qualche tempo fa ha rotto il suo orologio da polso, così lo ha fatto sparire e ha finto di non trovarlo più. E alla fine si è perso davvero! In tanti, poi, confessano di avere nascosto a scuola un gioco o un oggetto a un compagno di classe, e poi avere negato ogni colpa. Anche **Emily** che dice subito: “le bugie mi fanno paura”, ammette che una volta ha fatto sparire il cellulare di suo fratello per



fargli un dispetto, e avere finto di non saperne nulla. Quando si mente, però, non sempre la si passa liscia, e lo si impara già da piccoli. “Le bugie vengono scoperte!

E se sei dall’altra parte ti arrabi” dice **Samuel**. “Una volta un mio amico ha buttato la mia colla nel bidone. Ripeteva: ‘io non c’entro, io non c’entro’, ma in pochi minuti lo abbiamo scoperto!”



ANCHE I GRANDI LE DICONO. MA A VOLTE SONO BELLE

I grandi mentono? “Siiii!” rispondono in coro gli alunni della IV B. “Ma a volte sono bugie belle. La più bella l’hanno detta i miei genitori”, spiega **Emilia** “A Natale desideravo un giocattolo, mia mamma mi aveva risposto che non l’avrebbero comprato, perché era troppo costoso, poi invece l’ho trovato sotto l’albero. Sono stata felicissima”.



CORTE... E IL NASO LUNGO!



PER RIDERE E PER SOGNARE

A volte si mente anche per ridere, per fare scherzi o per farsi belli agli occhi degli altri.

Giacomo adora le burle, (infatti, quando si presenta, dice di chiamarsi Gianfranco!),

ma spiega che non è bello quando gli altri dicono bugie per sembrare "fighi". "Lo fanno per vantarsi" concorda **Moiz**, ed **Emilia** riflette: "se le dicono è perché così gli altri pensano che sono più importanti!"

Abdassamad una volta ne ha sparata una grande come una casa: ha raccontato che a Natale sarebbe andato a Miami, e in classe ci erano cascati tutti. Ma quella volta nessuno si è arrabbiato quando è venuta fuori la verità, anzi.

"Mi sono un po' vergognato", ammette lui "ma ci vorrei tanto andare a Miami!". E' che a volte desideriamo talmente tanto una cosa che fingere che sia accaduta è un modo per viverla un po'. Prima o poi, però, bisogna fare i conti con la realtà, e Abdassamad lo ha imparato.



LE BUGIE BUONE ESISTONO?

Dopotutto, esistono anche le bugie "buone", riflettono i bambini. Per **Malak** lo sono quelle che servono a fare stare bene qualcun altro, ma subito **Giada** ribatte: "Però, se a un'amica dici una cosa non vera solo per farle piacere, quando si accorge che non è così ci sta male due volte". Su una cosa sono invece d'accordo tutti: in certi casi mentire può aiutare a difendersi o a difendere gli altri: "se qualcuno vuole fare del male al mio amico, e mi chiede dov'è, io rispondo che non lo so, anche se non è vero", spiega **Giuseppe**. Delle volte poi, tacere la verità serve per farsi scudo da qualcuno che vuole sapere troppo di noi. Malak racconta: "Ho conosciuto una bambina via chat mentre giocavo a un videogioco online e lei ha iniziato a chiedermi, "come ti chiami",



"dove vivi"? Ho detto che ero di Roma, un po' per gioco, o forse perché non mi andava di dire le mie cose. Ma lei ha ribattuto "anche

io! Dove abiti?" E non sapevo più cosa dire. Il brutto delle bugie è che una tira l'altra e non sai dove vai a finire".

GLI SMASCHERATORI DI FROTTOLE

E poi bisogna far i conti con chi le sa riconoscere, le frottole. Per **Artiom** è facile, "si vede dalla faccia, da come ti guardano", dice e **Giada** lo sa per esperienza personale: "mio padre quando dico una bugia mi dice "vieni qua che ti guardo negli occhi" e mi scopre. Lo capisce tutte le volte". Evidentemente i papà ci sanno fare, e forse anche per questo quasi tutti, in classe, confessano che è il babbo la persona a cui non mentirebbero mai.

Abdassamad ride: "Il mio è troppo veloce, se mi scopre mi acchiappa subito". **Gabriel**, invece, non racconterebbe mai balle al suo migliore amico. Ma è **Samuel** a lasciarci tutti a bocca aperta, quando esclama: "Io non mentirei mai a me stesso, sarebbe come ingannarmi!" Come dargli torto?



SONDAGGIO

Rispondete al nostro sondaggio mettendo una crocetta alle tre risposte che ritenete più giuste per voi e scrivete i risultati in redazione a:

icinnonews@gmail.com

QUELLA VOLTA CHE HO DETTO UNA "BALLA" È STATO PERCHÉ:

- Per evitare punizioni
- Perché è divertente
- Per nascondere qualcosa di brutto che avevo fatto
- Per farmi bello agli occhi dei compagni
- Per difendere qualcuno
- Per fare quello che mi va

TACOBELLAS

Sul palcoscenico vediamo solo due ragazze, ma se chiudete gli occhi vi sembrerà di ascoltarne otto o forse più. Già, perché le Tacobellas, fra amplificatori, pedali colorati, capelli rosa e tatuaggi, hanno tutta la potenza e vivacità caratteristica del genere punk rock. Nonostante la giovane età sono già diventate un punto di riferimento musicale per i giovanissimi. E noi di "I Cínno news" le abbiamo intervistate per voi.

CIAO VALENTINA, CIAO GRETA! COME MAI LA VOSTRA BAND HA QUESTO NOME BIZZARRO?

"Ce lo ha suggerito un'amica. Si ispira a una famosa catena americana di ristoranti"

QUANDO AVETE COMINCIATO A FARE MUSICA?

"Ognuna di noi ha iniziato da giovanissima, suonando da sola. Nel 2018 abbiamo deciso di formare un gruppo di due elementi: chitarra elettrica e batteria. All'inizio non sapevamo se ce l'avremmo fatta, ma siamo testarde e non abbiamo mollato"

A CHE MUSICA VI ISPIRATE?

"Abbiamo gusti differenti. Greta ascolta i Gazebo Penguins, Raffaella Carrà, Giovanni Truppi, Gianna Nannini e via di questo passo. Io invece preferisco ascoltare gruppi anni '70 come i King Crimson e Yes, ma anche elettronica... È un bel minestrone!"

COM'È STARE IN UNA BAND?

"Fa bene alla mente e anche al cuore. Avere una band è il modo più bello di conoscere le persone che ti stanno attorno e vivere esperienze indimenticabili con loro"

CE NE RACCONTATE UNA?

"Abbiamo suonato a Udine in un bellissimo locale e a fine serata gli organizzatori hanno aperto due brandine esattamente nel centro della sala e ci hanno acceso una stufa a pellet che ha trasformato il locale in una baita di montagna! A colazione le signore del paese ci hanno portato delle marmellate buonissime"

Le due musiciste sono: Valentina Gallini (chitarra elettrica e voce) e Greta Lodi (batteria) e dal 2018 a oggi hanno pubblicato due album e decine di singoli. Le Tacobellas si registrano i dischi da sole e in 5 anni hanno fatto più di 200 concerti. Oltre alla musica Greta è un'educatrice alle scuole dell'infanzia ed elementari, mentre Valentina è una tatuatrice.



LO SKATE CHE PASSIONE

È il mezzo di trasporto preferito da Bart dei Simpson per le sue scorribande. Ma la tavola da skate, con la quale *pattinare* in città e sulle rampe dei parchi attrezzati, ha da sempre un fascino irresistibile anche fra le bambine e i bambini.

Nel caso della bolognese **Asia Lanzi**, (la prima italiana a partecipare alle Olimpiadi di Tokyo 2020 nella specialità Women's Street) è stato amore a prima vista. Dal 2012 è ininterrottamente campionessa italiana.



ASIA, QUANDO HAI COMINCIATO AD ANDARE SULLO SKATEBOARD?

“Da piccolissima andavo sullo snowboard, e a 6 anni mio padre mi ha messo sulla tavola da skate, dato che lui ci andava quando era adolescente. E da allora non sono più scesa!”

ALCUNI PENSANO CHE SIA UNO SPORT “DA MASCHI”. TU COSA NE PENSI?

È uno sport divertentissimo che possono fare tutti: maschi e femmine. A chi inizia, consiglio semplicemente di proteggersi con caschetto, ginocchiere, gomitiere, polsiere e si “vola”.

COM'È STATO ANDARE ALLE OLIMPIADI?

“Una cosa stupenda, soprattutto nel villaggio olimpico! Ho anche conosciuto Federica Pellegrini. Che emozione!”

COME TI ALLENI?

“Prendo semplicemente lo skate, vado al parco e provo e riprovo sia le cose che so già fare che le evoluzioni nuove. (A volte ci sto anche cinque o sei ore)”.

SARAI ALLE PROSSIME OLIMPIADI?

“Sto partecipando alle qualificazioni e a dicembre andrò ai Mondiali in Giappone. L'ultimo torneo preolimpico è a giugno, quindi fino all'ultimo dovrò guadagnarmi un posto fra le migliori 22 skater del mondo. Ce la metterò tutta. È uno sport troppo bello!”

Lo Skateboard è nato in California circa 70 anni fa, dall'unione fra la tavola da surf (che serve per cavalcare le onde del mare) e i pattini a rotelle. In breve è diventato il più popolare mezzo di trasporto fra le ragazze e i ragazzi.

A Bologna, gli skater si ritrovano spesso nello skatepark di piazza Lucio Dalla, in via Matteotti, dal Memoriale della Shoah o al Bologna Skateschool di via Romita. Altri skatepark sono anche a Casalecchio di Reno, Sasso Marconi e Castel Maggiore.



UN POSTO SPECIALE PER LE BAMBINE E I BAMBINI



SAI CHE A BOLOGNA STA NASCENDO UN LUOGO DEDICATO A TE?

Nel parco del Pilastro, (vicino alla Biblioteca Spina) sorgerà un grande edificio dedicato alle bambine e ai bambini, per giocare, stare insieme e imparare cose nuove. Non sarà un museo, non ci saranno quadri e statue, si potrà correre, parlare anche ad alta voce e utilizzando i propri sensi: il tatto, la vista, l'udito, l'olfatto e il gusto per fare nuove esperienze. Esperti architetti hanno fatto un bellissimo progetto, hanno disegnato un palazzo



giallo con due piani e dentro tante stanze, tutte diverse, dove si potrà leggere, guardare, raccontare, immaginare, disegnare, bere, mangiare e fare laboratori per rendere visibili i propri pensieri e realizzare i propri sogni. Si potrà salire anche sul tetto dove ci sarà un giardino! E da lassù si potrà osservare il cielo, la città e il parco intorno, con le piante, i giochi e l'orto che coltiveremo insieme. Hanno pensato quasi a tutto, ma nessuno è ancora riuscito a trovare un nome per questo luogo speciale e allora lo chiediamo a te.



COME LO VUOI CHIAMARE?

Guarda le immagini e pensa un nome per il nuovo luogo che nascerà a Bologna e sarà dedicato alle bambine e ai bambini. Assieme ai tuoi insegnanti, i tuoi compagni o i tuoi genitori, puoi ritagliare il tagliandino che trovi in fondo a questa pagina e scrivere il nome di fantasia che hai inventato tu per il nuovo spazio che stanno costruendo.



Naturalmente metti anche il tuo nome, cognome e quale scuola frequenti. I tagliandini compilati possono essere portati direttamente alla Biblioteca di Sala Borsa, oppure alla biblioteca più vicina a dove abiti. Fra i tanti nomi che arriveranno, ne verrà scelto uno... e magari sarà proprio quello che hai pensato tu!



VORREI CHE IL NUOVO POSTO PER I BAMBINI SI CHIAMASSE:

.....

IL MIO NOME È

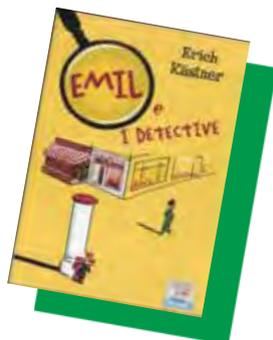
.....

FREQUENTO LA SCUOLA

.....

C'È SEMPRE UN MISTERO DA RISOLVERE

"VORREI UN LIBRO GIALLO" È FORSE LA RICHIESTA CHE IN BIBLIOTECA MAGGIORMENTE CI VIENE RIVOLTA DA RAGAZZI E RAGAZZE. È UNA RICHIESTA A CUI RISPONDIAMO VOLENTIERI PERCHÉ SAPPIAMO CHE LEGGERE UN LIBRO GIALLO È MOLTO DIVERTENTE: C'È SEMPRE UN MISTERO DA RISOLVERE, C'È UN INVESTIGATORE E, IN PIÙ, MENTRE LEGGIAMO, POSSIAMO FARE IPOTESI, IMMAGINARE COME SARÀ LA SOLUZIONE, MOSTRARCI PIÙ CAPACI DEL DETECTIVE DI CUI STIAMO LEGGENDO.



Spesso, nei gialli per ragazze e ragazzi, chi indaga è proprio un bambino o una bambina e quindi è facile immaginarsi al loro posto. Si può, per esempio, salire sul treno verso Berlino con Emil che nasconde nella giacca una somma considerevole, partecipare alla sua ansia quando la somma sparisce e indagare insieme a lui per le strade della grande città alla ricerca del ladro.

EMIL E I DETECTIVE di Erich Kästner, (edito da Piemme).

Oppure chiedersi insieme a Kat e Ted, i protagonisti de **IL MISTERO DEL LONDON EYE** di Siobhan Down, (edizioni Uovonero) come il loro cugino sia potuto salire sulla ruota panoramica e sparire nel corso del giro.



E se siete proprio coraggiosi, potete seguire, in **L'OCCHIO DI VETRO**, (pubblicato da Orecchio acerbo) un romanzo di Cornell Woolrich, uno dei più grandi autori di gialli del passato.

Qui c'è Frankie, che, per salvare il padre poliziotto dal declassamento, vuole fornirgli un caso da risolvere: l'occasione si presenta insieme a un occhio di vetro ottenuto in un baratto.

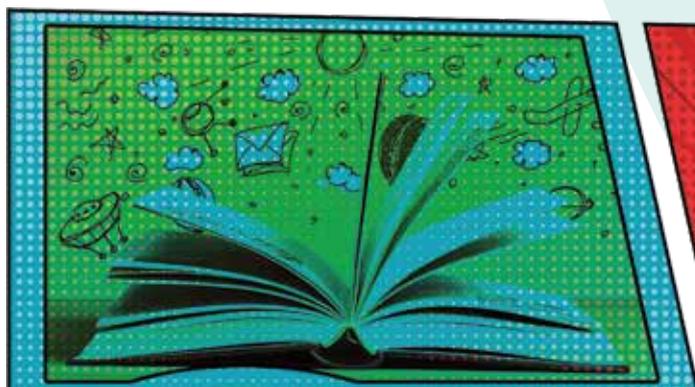


Se preferite trascorrere molto tempo con gli stessi protagonisti, potete recuperare la serie de **LA BANDA DEI CINQUE** di Enid Blyton (ripubblicata da Mondadori con copertine di grandi illustratori) e iniziare dal primo titolo **SULL'ISOLA DEL TESORO** in cui i cugini Julian, Dick, Anne, Georgina, insieme al cane Tim, trovano un misterioso relitto che pare nascondere un tesoro; la ricerca diviene, però, pericolosa: non sono gli unici a cercarlo.



Chissà, lettrici e lettori, se riuscirete a venire a capo degli intrighi prima di detective e investigatori?

E SE TERMINATI QUESTI VOLETE LEGGERNE ANCORA, IN BIBLIOTECA SALABORSA RAGAZZI E NELLE ALTRE BIBLIOTECHE DI BOLOGNA TROVERETE LE BIBLIOTECARIE E I BIBLIOTECARI PRONTI A SUGGERIRVENE ALTRI.



NEUTRALITÀ CARBONICA

"NEUTRALITÀ CARBONICA". SI SENTE DIRE IN TV. SEMBRA UNA FRASE DIFFICILE, MA IN REALTÀ NON LO È. VEDIAMO ASSIEME DI COSA SI TRATTA.

**PERCHÉ
È SUCCESSO?**

Negli ultimi duecento anni il clima sul nostro pianeta ha iniziato a cambiare in maniera molto rapida. In tutto il mondo, gli esseri umani hanno scavato tantissime miniere per estrarre il carbone, il ferro, il rame dal sottosuolo, hanno tagliato le foreste per produrre legna, hanno usato l'acqua dei fiumi e dei laghi per dissetarsi, nutrire gli animali negli allevamenti e produrre energia nelle centrali idroelettriche. Le fabbriche, le case, gli edifici, le automobili, gli aerei e tantissime altre cose che ci permettono di vivere in modo sicuro e comodo hanno "bruciato" materiali naturali e rilasciato nell'atmosfera del nostro pianeta grandi quantità di anidride carbonica che ne hanno aumentato la temperatura.

ANIDRIDE CARBONICA, CUCHI' CHI SEI?

L'anidride carbonica è un gas presente in modo naturale nella nostra atmosfera e permette di avere un clima favorevole alla vita sulla Terra: né troppo freddo né troppo caldo.

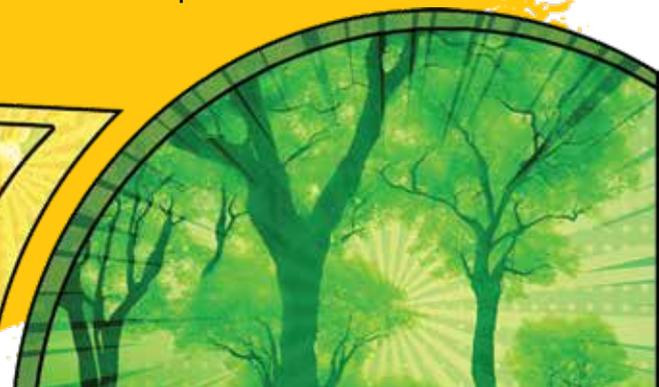
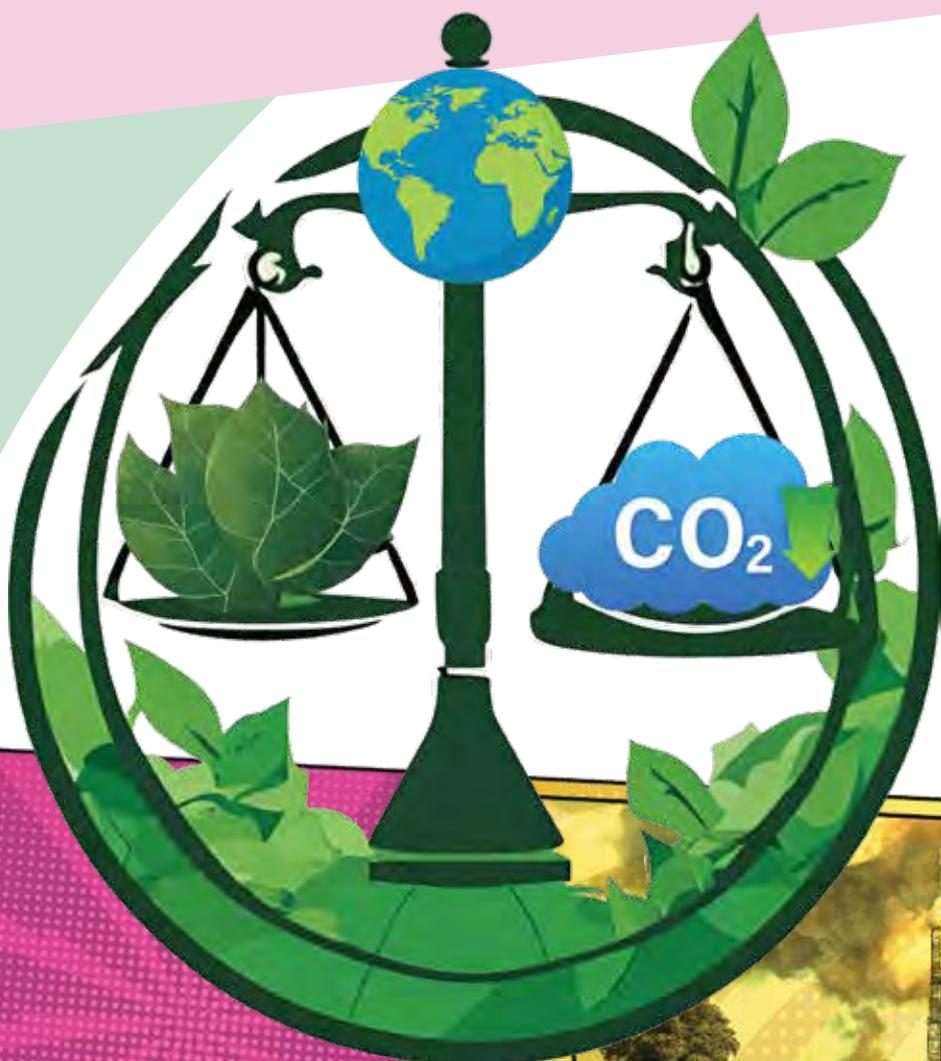
Purtroppo però, le attività degli esseri umani in questi ultimi due secoli hanno aumentato la concentrazione di questo gas modificando in modo pericoloso il clima. Le conseguenze sono i disastri naturali, lo scioglimento dei ghiacciai e la comparsa di zone desertiche sempre più grandi.



**COME CAMBIARE
DIREZIONE?**

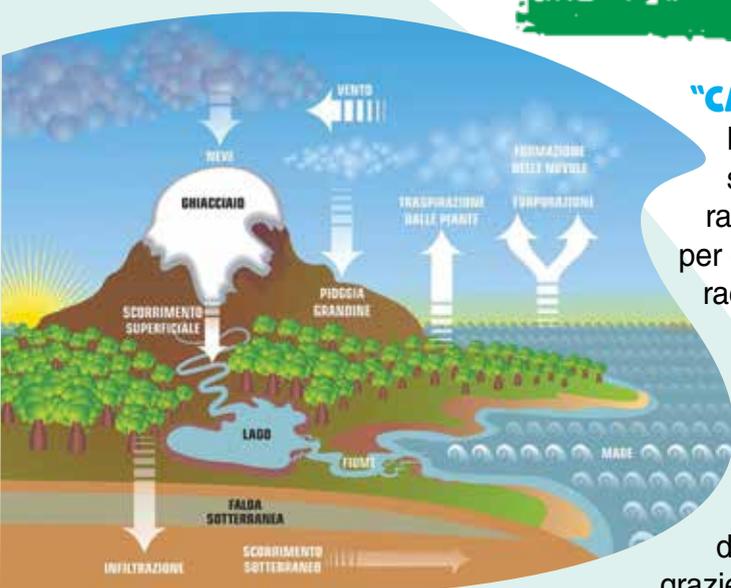
Gli Stati hanno firmato accordi tra di loro per **catturare** (si può dire anche "sequestrare") l'anidride carbonica in eccesso nell'atmosfera, ricreando foreste, zone verdi, ambienti naturali che la assorbano (Anche la semplice erba lo può fare) Sembra un film di avventura, vero? Dobbiamo metterci in testa che in un paese, per ogni fabbrica, automobile, casa, che emette nell'atmosfera anidride carbonica, ci debba essere tanto verde naturale (alberi, ambienti acquatici, pascoli) che neutralizzi quella che crea squilibrio.

La **neutralità carbonica** è semplicemente questo: un'operazione che dà come risultato zero: tanta anidride carbonica esce / tanta ne deve venire assorbita.) Solo così salveremo il nostro pianeta.



IL LUNGO VIAGGIO DELL'ACQUA

APRIRE UN RUBINETTO E RIEMPIRE D'ACQUA UN BICCHIERE CI SEMBRA IL GESTO PIÙ NATURALE DEL MONDO, VERO? MA QUANTA STRADA DEVE PERCORRERE QUEL PREZIOSISSIMO LIQUIDO PER ARRIVARE FINO A NOI? SCOPRIAMO ASSIEME.



"CATTURARE" L'ACQUA

L'acqua si trova in natura nei fiumi, nei laghi, nelle sorgenti, nelle falde sotterranee, e per poterla usare, come prima cosa va "catturata" incanalata e raccolta in grande quantità nell'acquedotto. Gli esperti usano una parola precisa per questa caccia all'acqua: "captazione." Ma che succede dopo che l'abbiamo raccolta?

RENDERLA POTABILE

Prima di arrivare da noi, va resa "potabile": deve cioè poter essere bevuta senza danno per la salute delle persone. Per farlo viene sottoposta a trattamenti specifici per assicurarle i requisiti di qualità stabiliti dalla legge. Questo è possibile grazie al lavoro di tante persone che l'analizzano, la controllano e si assicurano ogni giorno che sia perfetta.



Ok. Ora la nostra acqua è perfettamente in regola per odore, sapore, colore e limpidezza... e finalmente buona da bere! Ma come facciamo a farla arrivare nelle case?

DISTRIBUIRLA

Dopo essere stata "potabilizzata", l'acqua viene raccolta in serbatoi altissimi che servono ad accumularla quando se ne usa meno (di notte, per esempio) per poterla distribuire a tutti quando serve (anche in grandi quantità) attraverso una incredibile rete di tubature che passa sotto i nostri piedi e arriva fin sotto le nostre case. Pensa che la rete di tubi usata, messa in fila, sarebbe lunga come l'equatore!

DOVE VA A FINIRE L'ACQUA "USATA"?

Tranquilli, l'acqua che abbiamo usato per fare la doccia o lavare i piatti, non va sprecata! Viene **depurata** ben bene, per essere sicuri che una volta rimessa in circolazione non crei danni alla natura, alle piante e agli esseri viventi.

VIENE RESTITUITA ALL'AMBIENTE

Proprio così! Una volta che ha finito il suo ciclo, l'acqua viene rimessa in natura in modo sicuro e controllato. E non dimentichiamoci mai, che niente deve andare sprecato e l'acqua è il bene più prezioso che abbiamo.



IN COLLABORAZIONE CON
"LA GRANDE MACCHINA DEL MONDO",
PROGETTO DI EDUCAZIONE
AMBIENTALE GRATUITO DEL
GRUPPO HERA PER LE SCUOLE
DI OGNI ORDINE E GRADO.
INFORMAZIONI SU
WWW.GRUPPOHERA.IT/SCUOLE

GRUPPO
HERA

GIOCA CON L'ARTE



DA VICINO

UNO SCIENZIATO STA ANALIZZANDO DA VICINO QUESTO QUADRO DI MIRÒ: RIESCI A CAPIRE QUALE PUNTO DEL QUADRO È INGRANDITO NELLA LENTE?



QUADRO ORIGINALE



QUADRO FALSO

VERO E FALSO

UN FALSARIO HA COPIATO QUESTO FAMOSO QUADRO DEL PITTORE FIAMMINGO BRUEGEL, MA HA FATTO 4 ERRORI. QUALI?



GEMELLI

UNO DEI PERSONAGGI CHE IL PITTORE MAGRITTE DIPINGEVA PIÙ SPESSO ERA UN MISTERIOSO OMINO CON IL CAPPELLO A BOMBETTA. RIESCI A TROVARE GLI UNICI 2 OMINI IDENTICI?

DA VICINO - SOLUZIONE:
Il punto ingrandito è a metà del lato sinistro del quadro.

VERO E FALSO - SOLUZIONE:
(1) è sbagliato il colore dei pantaloni del suonatore sulla sinistra
(2) manca il bambino in basso a sinistra
(3) manca il vaso appeso alla porta verde sulla destra
(4) mancano 2 piatti sulla tavola trasportata a mano sulla destra

GEMELLI - SOLUZIONE:
B e H